

## Cesare Ragazzi Laboratories, professione capelli

***Non chiamatele parrucche. L'azienda di Zola Predosa che ha per missione la cura del cuoio capelluto convince il mondo ed è già in 25 Paesi***

L'ossessione per i capelli è antica come il mondo. Se Sansone li tagliava perdeva la forza, Giulio Cesare escogitò di indossare la corona d'alloro per nascondere l'incipiente calvizie che tanto lo faceva soffrire, già nel 1550 a.C. in un papiro egizio si dà notizia di un tricologo assoldato per prendersi cura del cuoio capelluto del Faraone, in tutte le religioni i capelli rivestono un profondo valore simbolico. Da sempre croce e delizia di donne e uomini, strumento di seduzione, avvenenza e comunicazione, i capelli sono molto di più di un orpello estetico e hanno un ruolo determinante per determinare l'identità stessa di chi li porta.

Da qui nasce Cesare Ragazzi Laboratories, in origine un piccolo laboratorio di ricerca dove nel 1968 è nato il metodo di infoltimento non chirurgico CRL (Metodo CRL), risposta efficace al problema della calvizie. Da allora l'azienda è andata sempre crescendo, fino a trasformarsi nella grande realtà che è oggi: 87 dipendenti diretti, 11 milioni di fatturato, oltre 30 centri su tutto il territorio nazionale e una costante espansione internazionale. CRLAB, che dal 2011 ha intrapreso un ambizioso percorso di internazionalizzazione, è già approdata negli Stati Uniti (in oltre 30 città), in Australia, nelle Bermuda, in Brasile, Bulgaria, Canada, Colombia, Emirati Arabi Uniti, Francia, Giordania, Grecia, Guatemala, India, Irlanda, Messico, nei Paesi Bassi, in Malesia, Polonia, nel Regno Unito, nella Repubblica Dominicana, in Spagna, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

*“Siamo la Ferrari dei capelli – commenta con orgoglio Stefano Ospitali, Amministratore delegato Cesare Ragazzi Laboratories –. Abbiamo fatto della cura del cuoio capelluto la nostra missione e, forti di una sapienza artigiana antica e di una ricerca tecnico-scientifica continua, ingredienti degni del migliore Made in Italy, abbiamo portato il nostro know how da Zola Predosa, nel cuore dell'Emilia-Romagna, in tutto il mondo, tenendo alta la bandiera dell'eccellenza italiana. Seguiamo direttamente, in tutte le singole fasi, la lavorazione di tutti i nostri prodotti, che siano le protesi o la linea di shampoo, balsami, fiale per la cura dei capelli. La motivazione – continua Ospitali – ci viene soprattutto dalla consapevolezza di stare lavorando per il benessere delle persone. Non è retorica, i nostri prodotti cambiano la vita: con il nostro lavoro offriamo a ciascuno i capelli che desidera e che lo rappresentano”.*

I problemi di capelli riguardano uomini e donne. Secondo gli studi delle varie realtà mediche che collaborano a stretto contatto con CRLAB, il 18% delle donne soffre di alopecia/diradamenti in adolescenza, il 35% prima della menopausa, il 50% dopo la menopausa; oltre il 65% delle pazienti

trattate con farmaci chemioterapici subisce l'alopecia da chemioterapia e il 47% delle donne con il cancro considera la perdita dei capelli come l'aspetto più traumatico della chemioterapia; il 70% degli uomini presenta anomalie di capelli dai 20 anni in poi; l'alopecia universale - malattia autoimmune con predisposizione genetica che solitamente si manifesta in presenza di un fattore scatenante - colpisce il 2% della popolazione (le percentuali sono riferite alla popolazione caucasica, per africani e asiatici le incidenze sono differenti e solitamente inferiori).

Biologi, biotecnologi e chimici, in sinergia con medici e dermatologi, sono costantemente al lavoro nella sede di Cesare Ragazzi Laboratories. Da questa continua ricerca sono nate la linea completa di prodotti per offrire soluzioni alle più importanti problematiche del cuoio capelluto, che costituisce il 25% dell'attività aziendale, e il sistema protesico CNC, unicum mondiale che da Zola Predosa viene esportato in tutto il mondo.

*“Non chiamatelo parrucca – puntualizza Stefano Ospitali -. Si tratta di un dispositivo medico il cui impatto positivo sulle pazienti con recidiva di carcinoma mammario e alopecia recidivante è stato recentemente stimato 10 volte superiore a quello determinato dall'uso della parrucca da uno studio pilota realizzato da Salute Donna Onlus e condotto presso l'Istituto Nazionale Tumori di Milano. È infatti una protesi del capillizio altamente personalizzata che realizziamo totalmente all'interno dei nostri laboratori, utilizzando capelli umani, vergini, non trattati, inseriti uno alla volta in una sottile membrana polimerica biocompatibile coperta da brevetto. Il processo produttivo, interamente realizzato a mano, comprende 39 fasi e l'intero processo è certificato secondo lo standard ISO 9001:2008.”.*

Una soluzione tricologica certificata e brevettata che dà finalmente la possibilità di “mettersi in testa un'idea meravigliosa”.

